

"Fate la pasta, non fate la guerra". Cucina italiana patrimonio UNESCO

Un'“ottima” notizia per il Bel Paese che attorno ai piaceri della tavola, mette d'accordo il mondo

10 dicembre 2025: il Comitato Intergovernativo **dell'UNESCO** riunito a **Nuova Delhi**, ha ufficialmente riconosciuto la Cucina italiana come **patrimonio immateriale dell'umanità**.

Un elogio dal sapore “*epicureo*” in quanto, la nostra cucina è stata valutata nel suo insieme di “*miscela culturale e sociale di tradizioni culinarie*”, altresì come un “*modo per prendersi cura di se stessi e degli altri, esprimere amore e riscoprire radici culturali, offrendo alla comunità un modo per condividere la propria storia e descrivere il mondo che li circonda*”.

E come non essere d'accordo se è la prima cucina al mondo a ottenere questo prestigioso titolo? È da un po' che ci si girava intorno a quella “*dieta mediterranea*” dalle tante, osannate qualità.

Noi lo sapevamo dai tempi delle romane feste “*Saturnali*” fino alla quotidianità dei giorni nostri. Gli americani ci chiamavano “*spaghetti*” oppure “*pizza e mandolino*”, sprezzanti e convinti dalla loro altezzosa superiorità, finché non sono venuti veramente a rifarsi il palato in casa nostra, inoltrandosi poi, tra musei e paesini, rapiti da paesaggi, formaggi, olio e vini.

Basta un piatto di “*spaghetti alla carbonara, di tagliolini ai funghi o al tartufo, di lasagne a cinque strati, di melanzane alla parmigiana o di bucatini alla amatriciana*”, per far venire l'acquolina in bocca ad ogni turista di passaggio, mentre qui da noi è quasi una quotidianità.

Onore dunque a un meritato risultato storico che celebra non solo i nostri piatti, ma **l'intera filiera** che li rende realizzabili: agricoltori, allevatori, pescatori, artigiani del cibo, ristoratori, cuochi e semplici famiglie che tramandano ricette, gusti e tradizioni da generazioni, inoltrandosi in nuovi esperimenti culinari senza mai tradire la finezza degli abbinamenti.

Un premio a qualcosa di “*immateriale*” comprende il riconoscimento di un modello alimentare che unisce la capacità di dare un “*sapore*” alla vita, alla qualità degli ingredienti, e poi: sostenibilità, cultura, identità territoriale e creatività che si completano in un simbolo **dell'eccellenza italiana** nel mondo già riconosciuta per altre realtà artistiche, produttive e paesaggistiche.

Il Governo e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste hanno sostenuto con fiducia e con certezza questa candidatura, che rappresenta l'Italia non solo nel suo patrimonio gastronomico, ma come icona di un **popolo** maturo, dalle indoli **pacifiche**, testimone di arte e ambasciatore di **gioia e amore**.

Cose belle che mancano molto nelle radici **aggressive** di altre etnie imperialiste, nuovamente assetate di terra e di sangue in altre parti di questo nostro inquieto mondo.

Riferimenti:

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e...Ministero della Cultura

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 16/12/2025

Salvato in PDF in data: 26/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura/fate-la-pasta-non-fate-la-guerra-cucina-italiana-patrimonio-unesco/16/12/2025/>